

Insieme nella pace

n. 2 anno 2019
novembre/dicembre

Fraternità di Maria Immacolata Madre
Oasi Cuore Immacolato di Maria
50050 Iano di Montaione (FI)
Tel. 0571 69482
www.monasteroiano.org
monache.iano@gmail.com

È tempo di raccogliere le olive. L'autunno subentra alla bella stagione e al tempo dell'ospitalità in cui condividiamo parte della nostra vita con i fratelli e le sorelle che vengono da noi. Abbiamo vissuto momenti molto belli. Adesso tutto rimane avvolto e custodito nella preghiera e torniamo gradualmente ai ritmi dei mesi invernali: il tramonto scende prima e il silenzio si fa più profondo. L'oliveto richiede da ora in poi un lavoro più intenso che durerà fino a primavera.

L'avvenimento della riapertura della nostra Cattedrale di Volterra e l'inizio dell'anno giubilare hanno toccato molto da vicino i nostri cuori, cadenzando con una nota gioiosa questo tempo e facendoci sentire il calore di una realtà che è la Chiesa, il Corpo di Cristo. Con santa Teresa di Gesù ci sentiamo di esclamare: *"Ti ringrazio, Signore mio Dio e sposo della mia anima, perché hai fatto di me una figlia della tua santa Chiesa cattolica"*.

Credersi e sentirsi soli è il sintomo di un'epidemia che miete molte vittime, ai nostri giorni.

La realtà è diversa: Dio Padre *"convoca tutti gli uomini, che il peccato ha disperso, nell'unità della sua famiglia, la Chiesa. Lo fa per mezzo del Figlio suo, che nella pienezza dei tempi ha mandato come Redentore e Salvatore"* (Catechismo della Chiesa Cattolica,



Il nuovo altare della Cattedrale di Volterra

Prefazione).

In questa *"navicella"*, come la definisce santa Caterina da Siena, ci sono i santi, ci sono coloro che in purgatorio vivono la loro purificazione, ci siamo noi che ancora lottiamo in questa vita. Tutti uniti ci muoviamo verso il compimento della nostra vocazione alla beatitudine eterna.

"Amo la Chiesa mia

Madre!" scrive santa Teresa di Lisieux (*Manoscritti autobiografici*) e nella Chiesa cerca e trova il suo posto. Ci fa bene pensare che non esistiamo per noi stessi, ma siamo membra vive di questo Corpo che è mistero di grazia, nel quale ognuno di noi ha una vocazione e un posto insostituibile: il papa, i vescovi, i sacerdoti, i consacrati, gli sposi, tutti i battezzati.

Questa esperienza di comunione ci fa uscire dal nostro piccolo orizzonte che tende a schiacciare le aspirazioni e gli aneliti del cuore e dilata la nostra vita in un dono d'amore a Dio e ai fratelli.

E la Chiesa la si ama e la si serve prima di tutto facendo un cammino di conversione: rinunciando al peccato, a cominciare dal nostro.

Ricordiamolo ogni giorno, ogni domenica in cui professiamo: credo una santa Chiesa, cattolica e apostolica. Maria immagine e primizia della Chiesa interceda per noi.

md. Rosanna

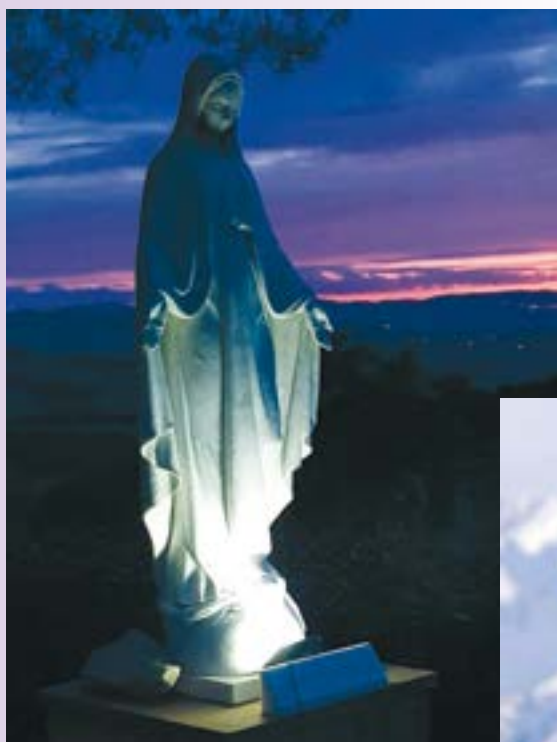
Dal diario di p. Giovanni



Padre Giovanni amava con tutto se stesso la Chiesa, nata dal cuore trafitto di Cristo morente sulla croce e ci ha lasciato questo amore in eredità.

Dalla sua clausura di Reggio, attraverso la preghiera e l'offerta di sé, si librava come un'aquila con spirito missionario sul mondo intero.

E non conosceva stanchezza nella sua sollecitudine per la salvezza delle anime.



*Statua dell'Immacolata
nel nostro chiostro*

I grandi centri propulsori della Chiesa sono e saranno sempre i conventi di vita contemplativa. Fuori, è vero, ci si muove (tante volte ci si agita!), ma la forza motrice per la conquista delle anime proviene quasi in esclusiva dalle anime consacrate, che vivono nell'immolazione totale dell'amore. Missione sublime delle predilette di Dio! (Q2 1968)

Ama la Chiesa e concretamente il papa e i vescovi, perché siano guide sicure nel dirigere il gregge loro affidato. Hanno bisogno estremo della tua preghiera.

Siamo nel mese del rosario!

Quella catena d'amore mi lega ai fratelli militanti, che pregano per sé e per la Chiesa, invocando aiuto e protezione dal cuore della Mamma. (Q3, 1969)

Che lo Spirito Santo continui a parlare ancora alla sua Chiesa attraverso le guide legittime e i santi, a qualsiasi categoria appartengano.

O Gesù ti amo col cuore della Chiesa!



Specialmente questi ultimi hanno delle "valvole" così sensibili, che captano facilmente le divine ispirazioni e le fissano per sé e per gli altri sia nella loro vita che nei loro scritti, offrendoci così il pensiero genuino di Dio, vorrei dire, momento per momento.

... Lo Spirito si compiace, oltre che di abitare in loro, di parlare con la loro bocca, continuando così l'eterna pentecoste della Chiesa. (1974)

Quando quest'oggi mi si andava insinuando la tentazione circa l'utilità o meno della mia vita nella Chie-



Preghiamo! Preghiamo insieme per ricevere il dono della pace in noi, nella Chiesa, nel mondo intero.

sa, come uno sprazzo m'ha colpito l'immagine della Mamma immacolata... ha trascorso la vita intera nel silenzio e nel nascondimento e così è diventata Madre della Chiesa! Ne consegue che il nostro rendimento non è in ragione dell'attività sia pure apostolica, bensì dell'immersione in Dio!

Io sono utile ai fratelli, in quanto realizzo la volontà del Padre celeste, qualunque ne sia la forma e gli aspetti accidentali. Se cerco i miei gusti, se arrivo a quanto mi è congeniale, in definitiva opera il mio io e non Dio: tutto tempo sprecato in pie illusioni e tanta vanità!

Desidero rimanere nascosto agli uomini e, vorrei dire, anche a Dio, continuando però ad amare, pregare e soffrire per i fratelli.

Morire giorno per giorno nel nascondimento, come i chicchi di grano che sono stati gettati sotto terra

nell'ultimo autunno. Là nessuno li vede, ma che lavoro paziente stanno compiendo, senza strepito, senza rivalsa, senza premura, per darci alla prossima estate un raccolto abbondante!

È così che intendo da povero eremita il mio apostolato nella Chiesa (1975).

Il dolore vivifica la Chiesa, perché opera la redenzione. La preghiera non basta allo scopo: bisogna che sia abbinata al dolore! Del resto, che cosa posso trasmettere alle anime, se non filtro ciò che vivo nel sangue di Cristo? Non sono le parole a convertire, ma la mia croce, a patto che sia innestata sulla sua! (1978)

Lo Spirito dimora nella Chiesa e nel cuore dei fedeli come in un tempio e in essi prega e rende testimonianza della adozione filiale.

Egli guida la Chiesa verso tutta intera la verità, la unifica nella comunione e nel servizio, la provvede di diversi doni gerarchici e carismatici, coi quali la dirige e l'abbellisce dei suoi frutti.

Con la forza del vangelo la fa ringiovanire, la rinnova continuamente. (1995)

Nel giardino della Chiesa vi sono molti alberi deliziosi. Eppure tra questi esistono quelli che portano frutta bacata. Finché il tempo è calmo e dolce, si mantengono belli.

Ma quando viene il maltempo col vento e la tempesta, allora si scoprono completamente, pieni di vermi e buoni a nulla!

Lo stesso fanno gli uomini pieni di apparenza e senza sostanza alcuna!

Tu come sei? (1997)



**La santità
di ogni cristiano
è la pace della Chiesa!**



8 dicembre 1995

**OMELIA DI P. GIOVANNI
PER LA PROFESSIONE
DI SR ANTONELLA**

Eccoci al giorno tanto atteso della professione di suor Antonella.

Secondo la tradizione monastica, suor Antonella emetterà i voti nelle mani della Madre.

Col voto di castità si impegna a vivere totalmente per Dio e ad amare lui solo con cuore indiviso.

Col voto di obbedienza si impegna a imitare Gesù che umiliò se stesso, facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce.

Col voto di povertà lascia i beni della terra per seguire Cristo nella schiera dei poveri di spirito.

Insieme a queste sorelle si offre al Padre per intercedere per la pace e la salvezza delle anime. Suor Antonella ha un grande tesoro da conquistare, la più grande ricchezza del cielo: la santità.

La santità deve essere di tutti – «Questa è la volontà di Dio: la vostra santificazione» (1Ts 4,3) – e a maggior ragione delle anime scelte che si tuffano in Dio, elevando alla S.S. Trinità e alla Madre Immacolata l'inno perpetuo dell'amore.

In questo troviamo la grandezza delle contemplative: esse mettono al centro della loro vita la preghiera di intercessione. Esse attirano grazie sulla Chiesa, su quanti si rivolgono a loro per preghiere e su tutti noi qui presenti.

Contemplare è entrare nel cuore di Dio e meritare per i fratelli.

Suor Antonella, cresci dunque nell'amore, giorno dopo giorno, senza perdere un minuto: fai tutto per amore, sii pronta a soffrire per amore.

Hai abbandonato le cose della terra: guarda alla purezza di Maria che ti indica la via da seguire.

Il Signore si lascia sedurre dalle piccole cose, dai piccoli sì di ogni giorno.

E questo vale sia per i consacrati, che per chi vive nel mondo: impreziosite ogni vostra giornata con piccoli atti d'amore.

Beate le creature che si affidano all'Onnipotente!

A lui doniamoci con gioia.

Questo è il segreto della felicità, è la salvezza delle anime, il bene dell'umanità.

Coraggio dunque!

Cristo ha vinto il mondo.

CORSI DI CETRA 2019



“La musica è uno dei più potenti mezzi che Dio, amorevolmente, utilizza per effondere sulle anime la sua grazia. Questa è il rapporto di affetto tra Dio e l’uomo - scrive G. Berbenni (La santità dell’organista). Egli ha donato la bellezza della grazia a ciascuna anima fin dall’origine. La musica, facendosi preghiera, la nutre. In effetti lo Spirito di Dio, attraverso essa, parla all’anima e questa esprime sentimenti affettuosi. Da ciò si può affermare che la musica non solo suscita meraviglia, serenità, lode, ringraziamento e altro ma porta grazia. L’organista-musicista si pone come mezzo di questo collegamento, perciò ne è grandemente responsabile”.

La stessa cosa vale per chi suona la cetra.

Per questo continuano i nostri corsi di cetra che anche quest’anno hanno visto un’ampia partecipazione di allievi (alcuni dei quali nelle foto).

Il canto della Chiesa proviene ultimamente dall’amore: è esso che in profondità sta all’origine del cantare.

“Cantare amantis est”, dice Agostino: cantare è proprio dell’amore...

Lo Spirito Santo è l’amore, ed è lui all’origine del canto.

Egli è lo Spirito di Cristo.

Egli ci attira nell’amore per Cristo e ci conduce così verso il Padre.

Joseph Ratzinger,
Introduzione allo spirito della liturgia



UN TESTIMONE

Riportiamo alcuni pensieri di Paolo VI, papa dal 1963 al 1978, beatificato da papa Francesco e dallo stesso canonizzato il 14 ottobre 2018.

Ordinato sacerdote nella cattedrale di Brescia, ebbe numerosi incarichi di rilievo nella Curia romana e fu assistente ecclesiastico degli universitari cattolici italiani. Diventato arcivescovo di Milano e creato cardinale, fu eletto papa il 21 giugno 1963. Dichiarò immediatamente di voler portare avanti il Concilio Ecumenico Vaticano II e lavorò instancabilmente con carità e fermezza al servizio della Chiesa. Morì a Castel Gandolfo il 6 agosto 1978. I suoi resti mortali sono venerati nelle Grotte Vaticane sotto la Basilica di San Pietro a Roma.



... bisogna amare la Chiesa...

Il credente, colui ch'è riuscito a incontrare, sia pure nell'incognito del nostro pellegrinaggio terreno Cristo risorto, dovrebbe avere sempre dentro di sé il carisma del gaudio.

Il gaudio, con la pace, è il primo frutto dello Spirito. E noi sappiamo che nel disegno divino della salvezza esiste un rapporto (che ora non precisiamo) fra lo Spirito e la Chiesa; ci basti ripetere la sentenza scultorea di S. Agostino: *quantum quisque amat Ecclesiam, tantum habet Spiritum Sanctum*, quanto uno ama la Chiesa, tanto possiede lo Spirito Santo.

Per godere del carisma gaudioso dello Spirito, bisogna amare la Chiesa.

Si è parlato del «senso della Chiesa»; noi vorremmo spingere più avanti questo fenomeno interiore, ed esortarvi ad avere «il gusto della Chiesa», che oggi, purtroppo, sembra venir meno in tanti che pur della

Chiesa si atteggiavano a riformatori: hanno gusto della contestazione, della critica, della emancipazione, della arbitraria concezione, e spesso della sua disgregazione e demolizione (Udienza generale, 25 aprile 1970).

... alla quale abbiamo dato il cuore e la vita...

La Chiesa!

Quale dono ci ha fatto il Signore con la sua Chiesa!

La Chiesa! È questo l'anelito profondo di tutta la nostra vita, il sospiro incessante, intrecciato di passione e di preghiera, di questi anni di Pontificato, da quando il Signore ha voluto affidarci la cura degli agnelli e delle pecore, in pegno di un amore misterioso di cui scopriremo il filo segreto solo in Cielo, e che a nostra volta ci obbliga giorno per giorno a una risposta d'amore: *Tu scis, quid amo te* (Gv 21,15-17).

Questo amore per Cristo e per la Chiesa ci ha spinti a conservarne e a garantirne in questi anni l'unità, la piena concordia.

La grazia di Dio ci ha dato aiuto: ma dobbiamo far di tutto, insieme con i fratelli nell'episcopato, con i sacerdoti, con i laici, affinché questa unità, che è frutto consolantissimo e segno di riconoscimento per il mondo, rimanga, si raffermi, ingigantisca.

È il comando estremo del Cristo, dall'altare dell'ultima Cena: *Ut omnes unum sint!* (Gv 17,21) *Ut sint consummati in unum* (Ibid. 17,23). Tale comando, come continuerà a muovere e a sorreggere, con la franca collaborazione dei nostri fratelli separati, l'azione ecume-

nica finora svolta con tanta speranza e con sicuro progresso, così deve sostenere il cammino della Chiesa, alla quale abbiamo dato il cuore e la vita.

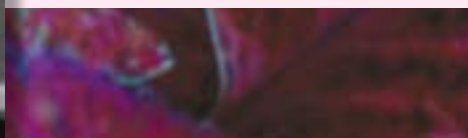
Ad essa il nostro comune amore, i nostri pensieri, il nostro servizio, perché è il disegno visibile dell'amore di Dio per l'umanità, il sacramento della salvezza (Discorso al Sacro Collegio, 22 giugno 1973).

... vorrei abbracciarla...

Prego pertanto il Signore che mi dia la forza di fare della mia prossima morte dono d'amore alla Chiesa. Potrei dire che sempre l'ho amata; fu il suo amore che mi trasse fuori dal mio grezzo e selvatico egoismo e mi avviò al suo servizio; e che per essa, non per altro, mi pare di aver vissuto. Ma vorrei che la Chiesa lo

sapesse; e che io avessi la forza di dirglielo, come una confidenza del cuore, che solo all'estremo momento della vita si ha il coraggio di fare. Vorrei finalmente comprenderla tutta nella sua storia, nel suo disegno divino, nel suo destino finale, nella sua complessa, totale e unitaria composizione, nella sua umana e imperfetta consistenza, nelle sue sciagure e nelle sue sofferenze, nelle debolezze e nelle miserie di tanti suoi figli nei suoi aspetti meno simpatici, e nel suo sforzo perenne di fedeltà, di amore, di perfezione e di carità.

Corpo mistico di Cristo. Vorrei abbracciarla, salutarla, amarla, in ogni essere che la compone, in ogni vescovo e sacerdote che la assiste e la guida, in ogni anima che la vive e la illustra; benedirli. Anche perché non la lascio, non esco da lei, ma più e meglio con essa mi unisco e mi confondo: la morte è un progresso nella comunione dei santi.



con Aldo Moro



con Karol Wojtyła

Qui è da ricordare la preghiera finale di Gesù (Gv 17). Il Padre e i miei; questi sono tutti uno; nel confronto col male ch'è sulla terra e nella possibilità della loro salvezza; nella coscienza suprema ch'era mia missione chiamarli, rivelare loro la verità, farli figli di Dio e fratelli fra loro: amarli con l'amore ch'è in Dio, e che da Dio, mediante Cristo, è venuto nell'umanità e dal ministero della Chiesa, a me affidato, è ad essa comunicato. O uomini, comprendetemi; tutti vi amo nell'effusione dello Spirito Santo, ch'io ministro, dovevo a voi partecipare. Così vi guardo, così vi saluto, così vi benedico. Tutti. E voi, a me più vicini, più cordialmente. La pace sia con tutti voi. E alla Chiesa, a cui tutto devo e che fu mia, che dirò? Le benedizioni di Dio siano sopra di te; abbi coscienza della tua natura e della tua missione; abbi il senso dei bisogni veri e profondi dell'umanità; e cammina povera, cioè libera, forte ed amorosa verso Cristo. Amen. Il Signore viene. Amen.

(da "Pensiero alla morte").

AVVISI

DOMENICA 26 APRILE 2020 è prevista una giornata formativa con **don Stefano Bimbi** parroco di Staggia Senese, che è già stato tra noi in settembre per una catechesi sulla Parola di Dio. Lo invitiamo nuovamente a grande richiesta di chi era presente. Tema da definire.

I **CORSI DI CETRA** riprenderanno a primavera: le date saranno disponibili sul nostro sito a partire da gennaio. È previsto per gli allievi avanzati un corso monografico su J. Berthier.

A partire da dicembre sarà disponibile la nuova raccolta di **musiche originali per CETRA**. Per richiederla scrivere a sullacetra@gmail.com.

BUON AVVENTO E BUON NATALE A TUTTI

Con questa pubblicazione intendiamo inviare a tutti un buon cammino di avvento verso le festività natalizie che anche quest'anno ci sono concesse di vivere nella pace.

Non dimentichiamo tanti nostri fratelli che soffrono nel mondo intero per la persecuzione e la guerra e facciamo atti concreti di carità.



“Il dono della Madre, il dono di ogni madre e di ogni donna è tanto prezioso per la Chiesa, che è madre e donna. E mentre l'uomo spesso astrae, afferma e impone idee, la donna, la madre, sa custodire, collegare nel cuore, vivificare. Perché la fede non si riduca solo a idea o dottrina, abbiamo bisogno, tutti, di un cuore di madre, che sappia custodire la tenerezza di Dio e ascoltare i palpiti dell'uomo”.

Papa Francesco 1 gennaio 2018

Fraternità di Maria Immacolata Madre
Via Torri, 39 - 50050 Iano di Montaione (FI) - Tel. 0571 69482
www.monasteroiano.org - monache.iano@gmail.com
Per offerte: ccp 10021194 Iban
IT 46 R 02008 37810 000102243059